

Milano, 13 febbraio 2020

Italo Rota: “TheOneMilano anticipa il nuovo paradigma delle fiere fashion”

L'architetto italiano conosciuto a livello internazionale ha curato l'intervento rivoluzionario di ripensamento degli spazi del salone del prêt-à-porter femminile d'alta gamma insieme con la celebre scenografa Margherita Palli

*“Siamo partiti dall'idea di trasformare una fiera, di fatto uno spazio rettilineo, in un ambiente complesso, ispirandosi anche ai mercati di quartiere di un tempo, caratterizzati dal disordine apparente, ma dall'ordine nascosto. L'idea di fondo è la constatazione che da qualche parte del mondo c'è sempre un inverno (It's always Winter somewhere), in un pianeta dove le persone si spostano velocemente e continuamente, che diventa quindi sempre più piccolo”, spiega l'archistar **Italo Rota**, chiamato da TheOneMilano insieme con la celebre scenografa **Margherita Palli**, per ripensare la progettazione degli spazi espositivi di fieramilanocity per l'edizione #7 del salone-polo internazionale del prêt-à-porter femminile d'alta gamma, in programma dal 20 al 23 febbraio 2020.*

Il progetto rappresenta un unicum del panorama fashion. Di fatto è la prima volta che la kermesse decide di investire su una visione data da due artisti e professionisti di fama mondiale, per una ridefinizione non solo degli spazi di vendita, ma del ruolo della fiera sempre più come momento emozionale ed esperienziale.

I dettagli di questo significativo cambio di passo sono forniti dallo stesso Rota. *“È un salone di transizione, ibrido, che anticipa il nuovo modo di concepire le manifestazioni di questo tipo. Tra un paio di anni le nuove tecnologie, 5G in primis, cambieranno la natura fisica delle fiere, con l'analogico estremo che conviverà con il digitale più nuovo, e nasceranno nuove esigenze come quella di organizzare sfilate online. E poi un ruolo importante lo giocherà l'intelligenza artificiale, che permetterà di modificare i prodotti esposti in tempo reale in base ai visitatori o alle esigenze del mercato. Inoltre, i saloni della moda diventeranno probabilmente sempre più momenti emozionali dove saranno coinvolti tutti e cinque i sensi, come un teatro della memoria per portarsi via un ricordo”.*

L'intervento è innovativo anche sul fronte della sostenibilità: *“L'idea è di un salone, che fosse meno impattante possibile, con strutture modulari e con materiali riutilizzabili, che lasciano pochi rifiuti. Del resto è importante trarre l'aspetto positivo anche da un'emergenza come quella ambientale. E nel prossimo futuro TheOneMilano potrebbe diventare itinerante”,* ha aggiunto l'architetto.

Se Rota ha ridisegnato completamente gli spazi, con le corsie che diventano viali, con gigantesche strutture, alberi in versione winter e boules de neige, l'intervento di Margherita Palli ha invece riguardato sia la nuova agorà, la Piazza del Fare, area dedicata alla valorizzazione dei mestieri artigianali, che la zona relax. *“Ho voluto valorizzare il lavoro degli artigiani che oggi esprimono la loro creatività non più solo con le mani, ma anche con il computer in ottica digital. Attorno al prodotto ci vuole una storia e il pubblico deve sentirsi in uno spazio che ha la sua atmosfera, un luogo bello che stimoli le idee. In aggiunta, l'intervento servirà per dare la possibilità agli operatori di settore di lavorare serenamente ed è stato progettato con strutture modulari per venire incontro anche alle esigenze delle ultime ore”.*

Il nuovo paradigma di TheOneMilano ha anche un dna fortemente inclusivo, non solo verso nuovi visitatori, ma per la sempre maggiore integrazione del mondo fieristico con quello manifatturiero d'alta gamma. *“Le fiere, da appuntamenti per addetti ai lavori, saranno sempre più aperte a un nuovo pubblico, perché è vero che un negozio è lo specchio del prodotto e del brand, ma oggi giorno è importante aprire il mondo della produzione per mostrare il bello della filiera”.*